

---

Trento, 14 novembre 2007

Alla Direzione Provinciale dell'Agenzia delle Entrate

e, per conoscenza:

Alla Direzione Locale di Trento

Al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Daniele MELCHIORI

Al Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza, Antonio CONENNA

**OGGETTO: salute dei Lavoratori.**

La scrivente organizzazione sindacale ritiene che il sospetto, sollevato sui giornali, circa la correlazione tra le malattie tumorali di alcuni colleghi e l'area sulla quale il Magnete è stato costruito, necessiti di un serio approfondimento.

Dopo aver visionato la documentazione relativa alla vicenda che ha visto l'insediamento presso questo edificio dei dipendenti della Agenzia delle Entrate e quanto è stato scritto allora sulla Sloi, Carbochimica e Ferriera, si ritiene sia molto preoccupante che non sia stata fatta alcuna bonifica sul terreno della ex-ferriera, prima della costruzione del Magnete.

Ancora più grave, è il fatto che, ad oggi, nessun dispositivo di monitoraggio dell'inquinamento dell'aria e dell'acqua sia stato predisposto in un luogo dove lavorano 230 persone.

Proprio per poter fugare angosciosi allarmismi, ormai presenti tra coloro che qui sono costretti a lavorare, RdB chiede che questa Amministrazione provveda ad installare dei dispositivi di rilevazione della qualità dell'aria interna al palazzo e che venga fatta l'analisi dell'acqua che noi tutti beviamo ogni giorno nei nostri caffè.

Tale provvedimento si renderà ancora più indispensabile per la salvaguardia della nostra salute dal momento che è previsto che inizi, prima o poi, la bonifica dell'ex area Sloi, attualmente classificata come la quinta zona più inquinata d'Europa.

Ricordo che uno studio arrivato dall'università Ca' Foscari di Venezia aveva confermato l'inquinamento dell'area di Trento Nord, affermando che in questi terreni era sepolta una bomba ecologica composta da concentrazioni di idrocarburi policiclici aromatici, fenoli, naftaline, fenatrene, fluorene, benzoantracene, *tutte sostanze cancerogene*.

Visite specialistiche potranno esser fatte, con cognizione di causa, solo se saranno note le sostanze che con le quali il nostro organismo entra in contatto, da qui la necessità di un monitoraggio ambientale.

Affermare che il numero di colleghi ammalatisi rientri nella media nazionale di incidenza di questa grave malattia non è un sufficiente conforto, poiché è anche vero che i soggetti più deboli sono i primi ad ammalarsi se esposti a vivere in luoghi insalubri.

Per RdB Ufficio Entrate di Trento  
Giovanna Baldissera